

EDUCARE OGGI
LA VITA DEI RAGAZZI/5

A CURA DI
ANNA TERESA
Borrelli

CLAUDIA
D'Antoni

MARTINO
Nardelli

#CrescereDigitali

CONTRIBUTI DI:
Piermarco Aroldi
Filippo Ceretti
Massimiliano Padula
Pier Cesare Rivoltella
Michele Roselli
Rosy Russo
Salvatore Santoro
Dario Edoardo Viganò

**Orizzonti educativi
per ragazzi connessi
e felici**

© 2017 Fondazione Apostolicam Actuositatem
via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Progetto grafico: Redazione Ave-Faa

Impaginazione e stampa: Legatoria B.V.P. di Paolo Varzi - Città di Castello (Pg)
Finito di stampare nel mese di aprile 2017

Per i brani biblici riprodotti in questo volume è stata utilizzata la traduzione
della Cei © Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”,
Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani papali riprodotti in questo volume © Libreria Editrice Vaticana,
per gentile concessione

ISBN 978-88-3271-027-4

Introduzione

di ANNA TERESA BORRELLI
CLAUDIA D'ANTONI
MARTINO NARDELLI*

Il rilevante spazio e peso che la comunicazione ha conquistato nel corso del tempo, rispetto al rapporto individuo-società, ha indubbiamente favorito una maggiore disponibilità di ciascuno non solo a interagire e “reagire” ai flussi comunicativi, ma anche a gestirli con una certa competenza. La fiducia riposta nella comunicazione e nell’ampliamento delle possibilità offerte dai media, ci ha portati naturalmente a pensare a una possibile crescita parallela delle capacità critiche e relazionali dei soggetti. Tali promesse sono state realmente mantenute dalla comunicazione? In che modo i bambini e i ragazzi si muovono all’interno di questo scenario? Come si ripositiona l’edu-

* *Curatori del volume.*

cazione? Come pensare, vivere e annunciare la fede nello scenario della comunicazione digitale?

Questi sono solo alcuni degli interrogativi dai quali prende le mosse *#CrescereDigitali* che, nello stile proposto dalla Dottrina sociale della Chiesa, si configura come un invito a leggere e ad abitare la realtà digitale nell’ottica del vedere, giudicare, agire. Il volume, dunque, riaffermando la “centralità del fatto educativo”, esplora l’ambiente digitale quale reale contesto esperienziale di dinamiche sociali e stili comunicativi che ridisegnano e riconfigurano il rapporto uomo-media e il suo modo di abitare e percepire lo spazio e il tempo. *#CrescereDigitali* costituisce un invito e un’opportunità per educatori, genitori, insegnanti e per tutti coloro che, a vari livelli, si impegnano (o desiderano impegnarsi) a *meducare*¹, continuando a esercitare “il potere della prossimità”. Ciò implica l’impegno a: riconoscere, distinguere e riscoprire “nei” media e “con” i media la persona; esplorare le applicazioni per captare i sogni e le attese di piccoli e grandi; indagare e mettere in comune gli strumenti per concentrarsi sulle storie; scrutare gli

¹ Questo termine sintetizza la proposta di F. Ceretti e M. Padula (2016) di una “pedagogia dell’umanità mediale”: «se è vero che “i media siamo noi”», la *meducazione* si configura come un’opportunità per ripensare l’educazione rimettendo al centro la responsabilità di ciascuno (bambini, ragazzi, giovani e adulti) a *educare i media* (cioè ogni uomo e ogni donna) a riappropriarsi della propria “bellezza”, “verità” e “bontà”. Per un ulteriore approfondimento della questione, cfr. F. CERETTI, M. PADULA, *Umanità mediale. Teoria sociale e prospettive educative*, Ets, Pisa 2016.

ambienti per continuare a “dare gambe” all’incontro con la vita di tutti e di ciascuno.

In quest’ottica la prima parte del volume compie una tappa conoscitivo-esplorativa nei meandri della contemporaneità mediale, all’interno della quale ciascun individuo, anche mediante un piccolo *device*, diviene in prima persona “testo” e “immagine” capace di lasciare “tracce” delle sue gioie, delle sue fatiche e, in definitiva, del racconto di sé. Dunque non sono i media in sé a cambiarci, ma siamo noi stessi a intervenire su di essi e avvalerci del loro supporto. Tale prospettiva s’incrocia e s’incontra, tra l’altro, con la ridefinizione dello spazio pubblico che, anche per i bambini e i ragazzi, diviene più accessibile (online può “pubblicare” chiunque) fino a ibridarsi con lo spazio privato (“il dentro”, la propria intimità viene portata “fuori” e viceversa con tutto ciò che ne consegue).

Lungi dal cadere nella tentazione di attivare strategie di protezione, l’adulto educatore è chiamato a “presidiare la rete educativa” in termini di “autoregolazione”, “accompagnamento”, “alternanza”, al fine di sollecitare nei bambini e nei ragazzi lo sviluppo delle “virtù del digitale”.

L’attenzione della riflessione articolata nel presente volume si sposta quindi sul rapporto tra i ragazzi e la rete percepita non solo come “luogo”, ma come “luogo abitato” che è caratterizzato da regole proprie, in parte dipendenti dalle *affordance* delle piattaforme online, in parte dalle culture digitali che si esprimono

attraverso di esse. In tale contesto, in grado di esercitare dei condizionamenti strutturali sui comportamenti online, “abitare” la rete significa dunque, mantenere viva un’identità digitale che ha caratteri personali, e che come tale implica alcuni tratti non riducibili, di carattere etico ed estetico: la cura delle relazioni, lo stile dell’interazione, il tono della conversazione che contribuiscono a costruire internet come luogo più o meno “umano” che va a sua volta “curato”, “coltivato” e “custodito”. In tal senso diviene allora quanto mai necessario non solo *conoscere* e *abitare* la rete, ma anche riscoprire la nostra straordinaria vocazione a “gettare le reti” insieme, per trasmettere quella Verità che ha “il Volto splendido del Padre” ed è “Speranza affidabile” che soddisfa il nostro bisogno di felicità e consente alla “pesca” di andare a buon fine.

In questo orizzonte la seconda parte del volume aiuta il lettore a compiere un ulteriore passaggio a pre-scegliere, selezionare e *discernere*, anche sui “sentieri mediali”, quelle voci del cuore che abitano ciascun essere umano e che gli consentono di “rimanere” nell’incontro e nella relazione con gli altri per continuare a *condividere* quei desideri più veri che hanno “radici” in Alto e verso l’Altro. L’importanza della “relazione” e “la grande fiducia nelle persone” si confermano, dunque, il centro di tutto il web (social inclusi): riscoprire l’enorme ricchezza di questo spazio e di questo tempo e “aprire la nostra visione dell’esistenza” all’intera “umanità mediale in movimento”,

ci permette di farci prossimi e *agire* come comunità, accogliendo anche “questa massa confusa ed eterogenea come un dono”. Anche nel web la sfida educativa si gioca allora nel “raccontare (di) Gesù raccontando di sé” e nel continuare a conoscere e discernere (e aiutare anche i bambini e i ragazzi a farlo) potenzialità e limiti di questo ulteriore spazio, dove poter testimoniare la dinamicità di una fede che, come la presenza digitale, può essere *always on* solo se continuiamo a impegnarci a “saper stare con altri, nella compagnia della Chiesa... e quindi mai da soli”.

L’augurio allora è che questo contributo, che affidiamo alla vostra mente ma prima ancora al vostro cuore, sia un’esortazione per tutti e per ciascuno a intercettare e lasciare non solo “impronte”, ma intere strade che “dicano il Bene” e “Bene-dicano” l’ambiente digitale, aiutando anche i bambini e i ragazzi a sentirsi sempre più “tessere” di quella “Gioia che si rinnova e si comunica”, per continuare a “tessere” le trame di questa *bella storia* che oggi più che mai non può rinunciare a... *dar loro la Parola*, perché tutti possano vivere per sempre... *connessi* ma, soprattutto, *felici!*